

FOUNDATION LIVRARIA LELLO
di Álvaro Siza Vieira
Elena Paccagnella

Progetto / Project
Álvaro Siza Vieira

Collaboratori / Collaborators
Sidónio Pardal (paesaggio)

Committente / Client
Foundation Livraria Lello

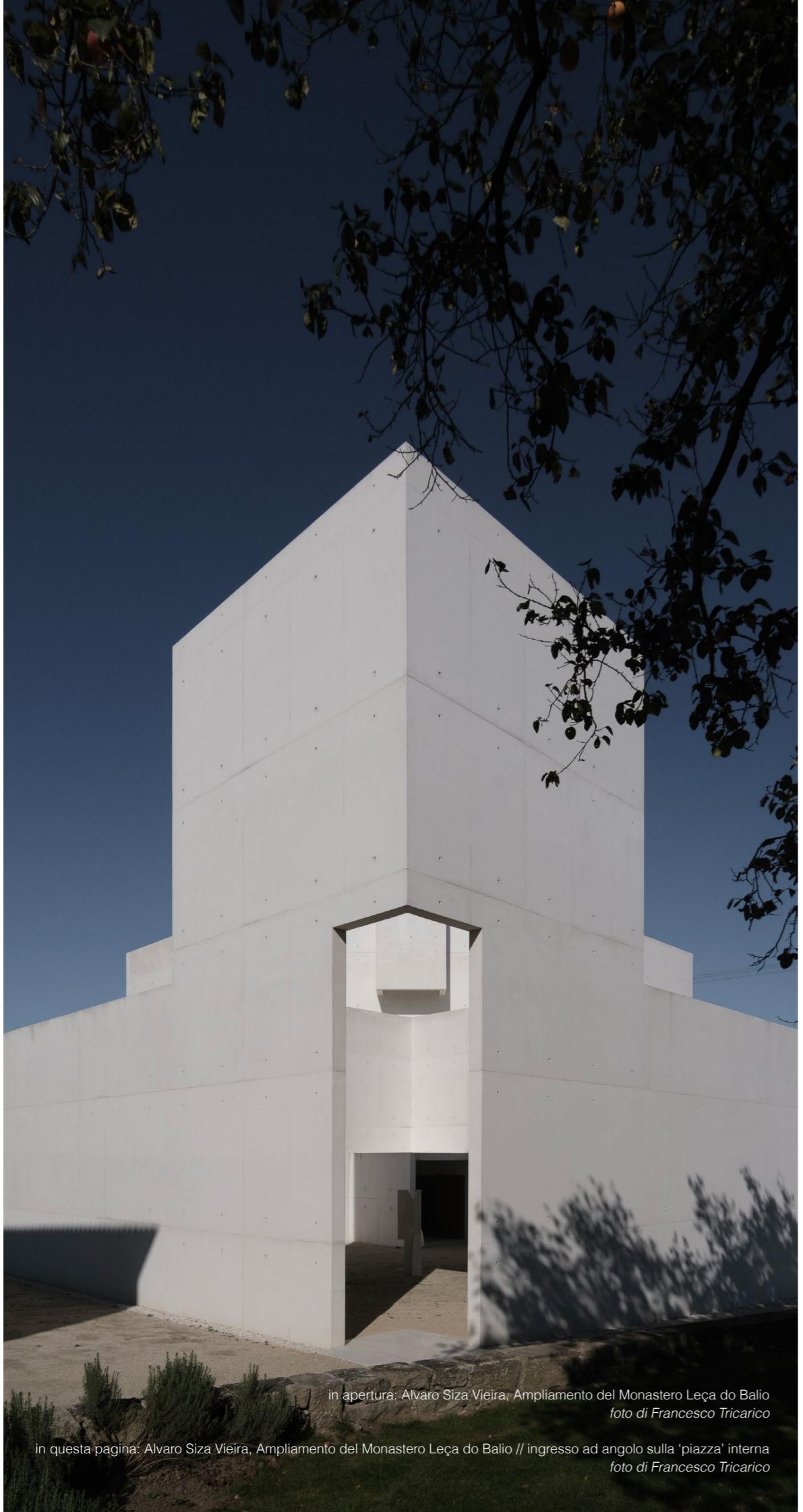
Fotografie / Photos
Francesco Tricarico

Dati dimensionali / Dimensional data
400 mq superficie ampliamento

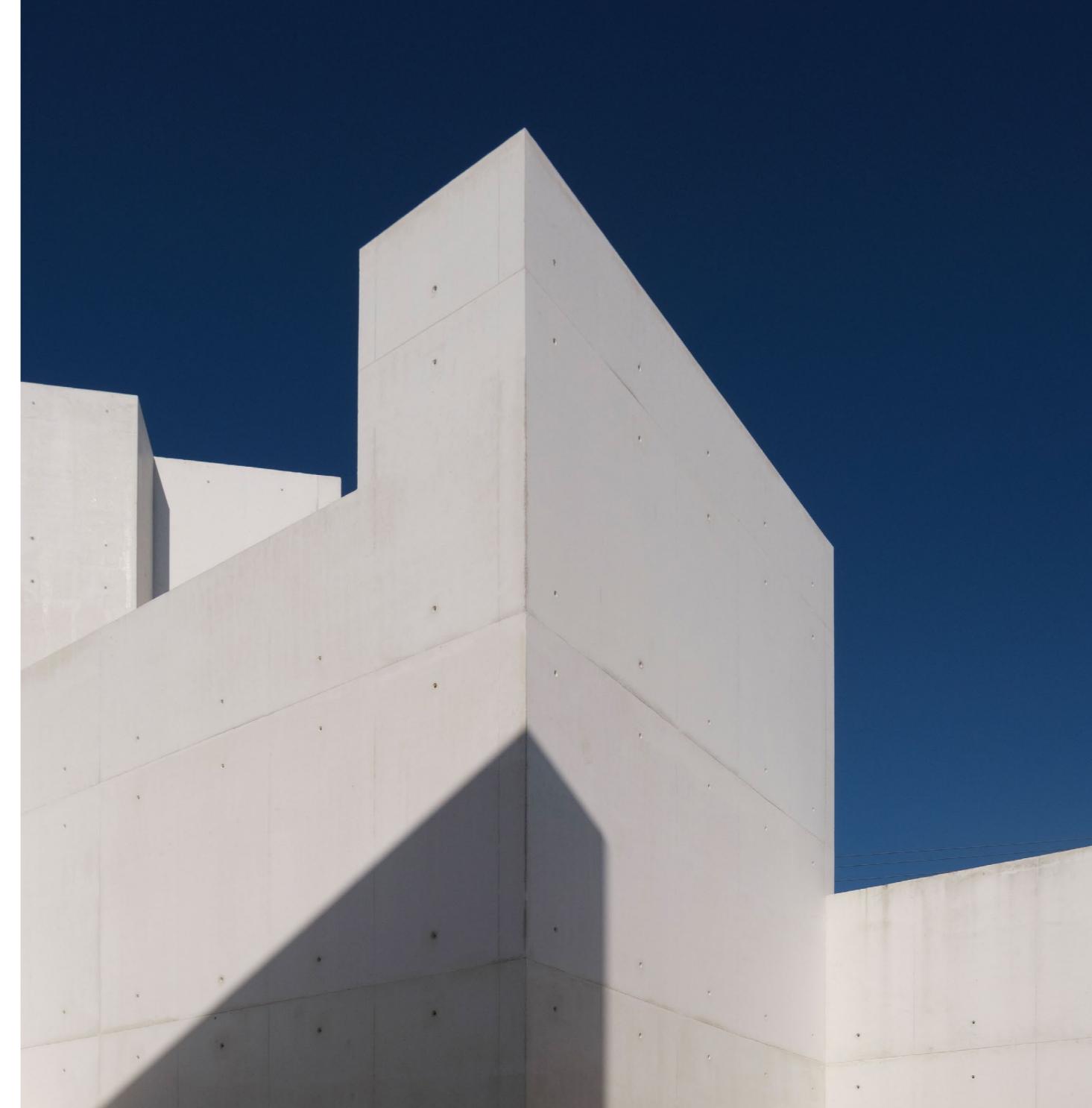
Cronologia / Chronology
2024

Localizzazione / Location
Porto, Portugal





in apertura: Alvaro Siza Vieira, Ampliamento del Monastero Leça do Balio
foto di Francesco Tricarico



Alvaro Siza Vieira, Ampliamento
del Monastero Leça do Balio //
attacco terra-cielo
foto di Francesco Tricarico

Dopo il Premio Pritzker (1992), il Premio Wolf per le arti (2001), il Premio Imperiale (1998) e il Premio Piranesi – Prix de Rome (2025), sembra quasi pretenzioso pensare che ci possa essere ancora qualcosa da dire sul Maestro Alvaro Siza, eppure la poetica della sua architettura continua a parlarci, invitandoci alla lettura dello spazio emotivo di uno dei suoi più recenti progetti: il restauro e l'ampliamento del Monastero Leça do Balio (in collaborazione con l'architetto paesaggista Sidónio Pardal), nuova sede centrale della Fondazione Livraria Lello, in Portogallo.

La Fondazione persegue l'obiettivo della creazione di un'eredità contemporanea condivisa, che trova perfetto riscontro nell'intervento progettuale dell'architetto. Infatti, ad affiancarsi ad un primo intervento conservativo del complesso monasteriale, Alvaro Siza compie un gesto progettuale autonomo, introducendo un elemento radicalmente nuovo, posto in dialogo con la preesistenza. In un contesto consolidato dall'atmosfera ascetica, nata dalla pregnanza storica e tenuta in vita dall'introspettiva esperienza artistico-spaziale, il progettista inserisce un apparente monolite, come fosse la cava di granito da cui è stata estratta la pietra per la costruzione (e restauro) del complesso monasteriale di epoca romana.

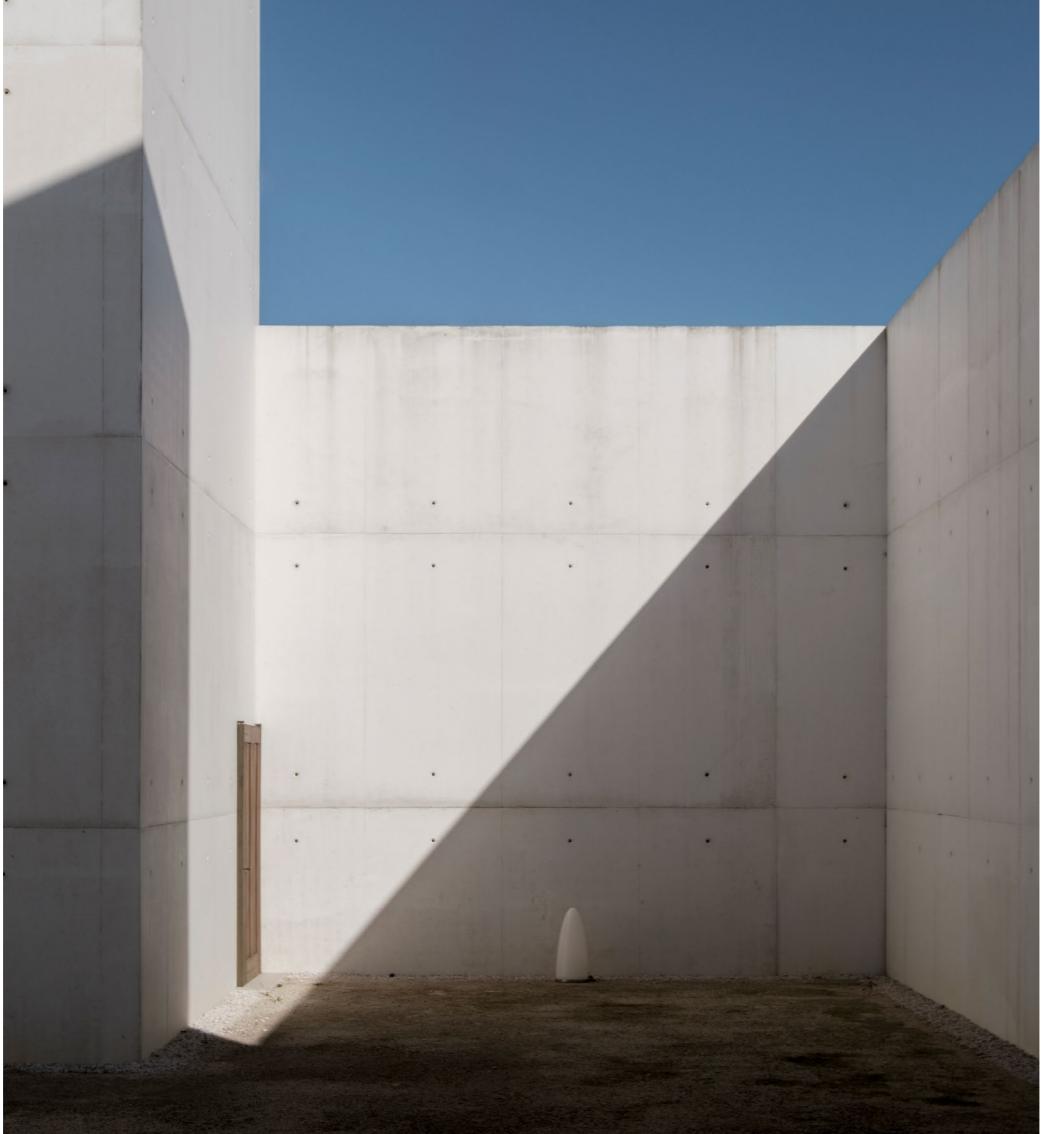


Alvaro Siza Vieira, Ampliamento del
Monastero Leça do Balio // ingresso ad
angolo sulla 'piazza' interna
foto di Francesco Tricarico

Alvaro Siza Vieira, Ampliamento del
Monastero Leça do Balio // 'piazza' interna
foto di Francesco Tricarico



Alvaro Siza Vieira, Ampliamento del Monastero Leça do Balio // ingresso ad angolo sulla 'piazza' interna
foto di Francesco Tricarico



Alvaro Siza Vieira, Ampliamento
del Monastero Leça do Balio //
'piazza' interna
foto di Francesco Tricarico

255

Questa nuova architettura – invece incastro di setti e spigoli in calcestruzzo bianco – accoglie il perno centrale e concettuale dell'intervento, ossia la scultura Viandante, prodotto dello stesso architetto, rappresentazione materica del ruolo simbolico del paesaggio in cui si ritrova. Il Monastero, infatti, rientra nel cammino di Santiago, ponendosi come luogo di passaggio e di sosta dei pellegrini nella sua storia plurisecolare, dove oggi è stato aggiunto un ulteriore tassello di futura memoria. Questi 400mq di 'bianco' e 'luce' creano un dialogo con il paesaggio, volendo intrecciare il passato con una narrazione coeva del luogo: l'architetto ci lascia quella che è un'eredità contemporanea, una forma architettonica senza tempo, senza tipologia, senza funzioni strettamente prestabilite. Questa scultura a grande scala composta da due torri a base triangolare disposte agli angoli che incorniciano una piazza centrale è un vero e proprio catalizzatore di luce solare, che viene riflessa all'interno dell'edificio e nel paesaggio circostante.



Alvaro Siza Vieira, Ampliamento del Monastero Leça do Balio // soglia
foto di Francesco Tricarico



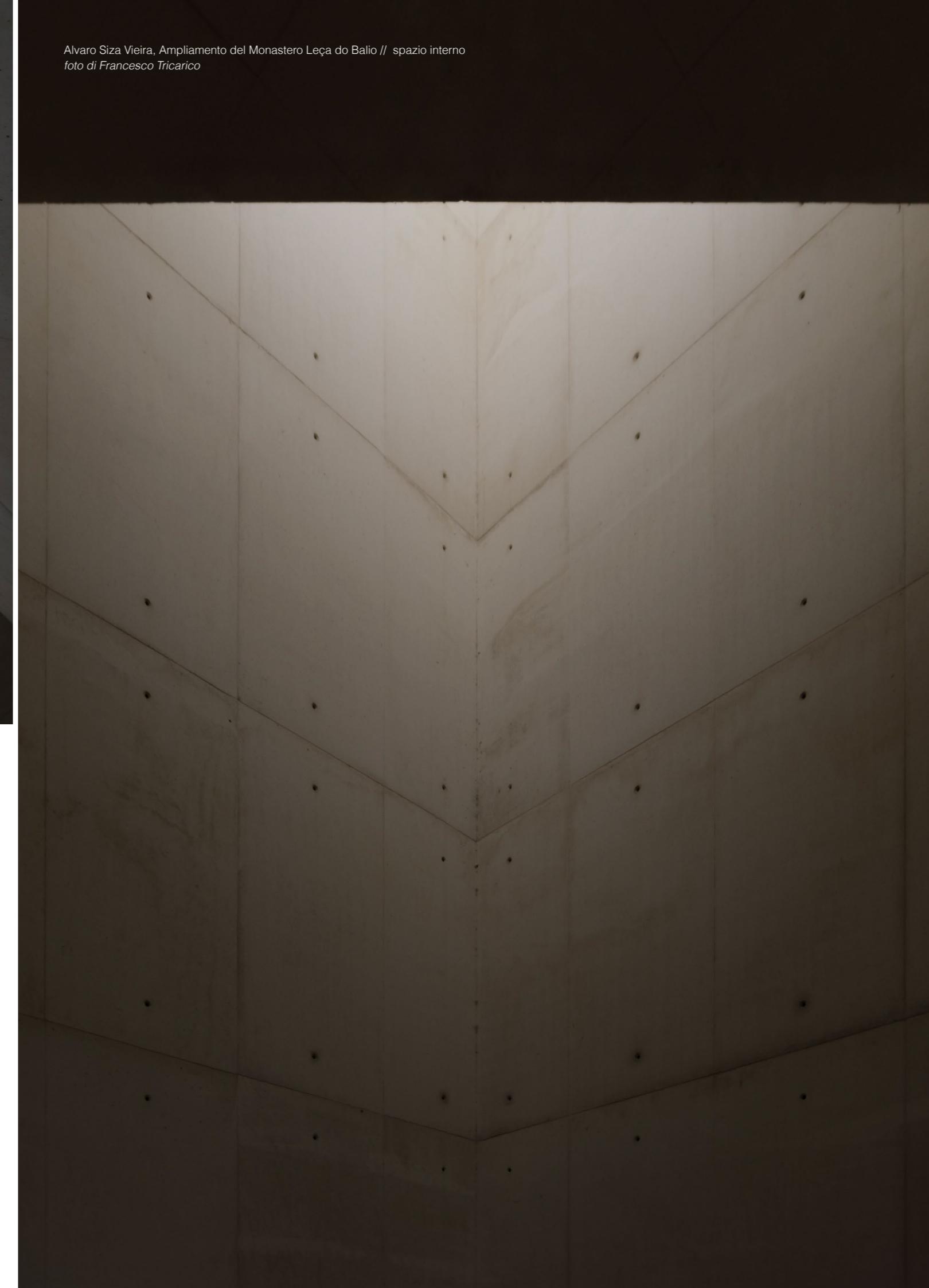
Alvaro Siza Vieira, Ampliamento del Monastero Leça do Balio // spazio interno
foto di Francesco Tricarico



Alvaro Siza Vieira, Ampliamento del Monastero Leça do Balio // spazio interno
foto di Francesco Tricarico



Alvaro Siza Vieira, Ampliamento del Monastero Leça do Balio // spazio interno
foto di Francesco Tricarico



Emerge la piena padronanza compositiva - che probabilmente solo arrivati al livello professionale del Maestro Alvaro Siza ci si può permettere - che definisce forme tettoniche semplici, ma difficili da codificare nel dizionario architettonico, semplicemente perché non è necessario. La narrazione invita infatti ad una lettura emotiva, sintomo della preponderante componente artistica che si respira in loco. Possiamo dire – quasi banalmente – che per l'ennesima volta si è arrivati ad una grande lezione di architettura: il lascito che Alvaro Siza ci dona per quanto riguarda la sua produzione architettonica trova nel lavoro al Monastero Leça do Balio espressione ‘sintetica’ della sua capacità progettuale nella fase più matura della sua carriera, con il privilegio di configurarsi già come parte di un patrimonio recente che sta lentamente iniziando a venire riconosciuto ufficialmente.